



VISTO il R.D. 18 novembre 1923, n. 2440 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato e il relativo regolamento approvato con R.D. 23.05.1924, n. 827 e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 recante *"Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti"* e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 recante *"Norme in materia di contabilità e finanza pubblica"* e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57, recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali"*, come da ultimo modificato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 140;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 dicembre 2021, registrato in data 20 gennaio 2022 al n.147, con il quale è stato conferito al dott. Angelo Marano, l'incarico di livello generale di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Previdenziali e Assicurative;

VISTA la legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024"*;

VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze in data 31 dicembre 2021 concernente la *"Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e per il triennio 2022 – 2024"*;

VISTO il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 25 del 10 febbraio 2022, recante il visto di regolarità dell'Ufficio Centrale di Bilancio n. 884 del 21 febbraio 2022 con il quale sono state assegnate ai dirigenti degli Uffici dirigenziali di livello generale le risorse umane e finanziarie per l'anno 2022;

VISTA la legge 30 marzo 2001, n. 152, recante *"Nuova disciplina per gli Istituti di patronato e di assistenza sociale"* e successive modifiche ed integrazioni, nonché il successivo Decreto Ministeriale 10 ottobre 2008, n. 193 recante *"Regolamento per il finanziamento degli istituti di patronato, ai sensi dell'articolo 13, comma 7, della legge 30 marzo 2001, n. 152"*;

VISTO, in particolare, l'articolo 13, della citata legge n. 152/2001, come modificato dall'art. 1, comma 309, della legge n. 190/2014 e dall'art. 1, comma 605, della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 che, che ha fissato nella misura dello 0,207 per cento l'aliquota complessiva di prelievo sul gettito dei contributi incassati da tutte le gestioni amministrate dall'INPS, dall'INAIL, dall'INPDAP e dall'IPSEMA, da destinare al richiamato finanziamento, per l'anno 2014;

VISTO il successivo comma 5 dello stesso articolo, in cui si prevede che sia assicurata ai Patronati l'erogazione di un primo anticipo, nei limiti dell'importo iscritto nelle unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, pari al 78 per cento delle somme impegnate, come risultano nelle medesime unità previsionali di base nell'ultimo conto consuntivo approvato e di *"una ulteriore erogazione pari all'80 per cento dell'eventuale assegnazione disposta con la legge di assestamento del bilancio dello Stato"* in relazione alle somme effettivamente

affluite all'entrata;

VISTO il Decreto Ministeriale 10 ottobre 2008, n. 193, recante “*Regolamento per il finanziamento degli istituti di patronato, ai sensi dell’articolo 13, comma 7, della legge 30 marzo 2001, n. 152*” e, in particolare, il comma 2 dell’art. 13, che prevede, all’esito delle attività di verifica, l’emanazione da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del decreto per la ripartizione definitiva dei fondi affluiti sull’apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero stesso;

VISTO l’art. 13, comma 2, lett. a) e b), della legge n. 152/2001, che stabilisce che il 99,90 per cento delle risorse disponibili è destinato al finanziamento per l’organizzazione e per l’attività degli Istituti di patronato.

VISTO il decreto direttoriale n. 361 del 4 maggio 2022, registrato dalla Corte dei Conti in data 19 luglio 2022 al numero 1915, con il quale si è provveduto alla quantificazione dei fondi da destinare al finanziamento degli istituti di patronato e assistenza sociali per l’anno 2014, pari a **€ 375.808.502,00**, alla ripartizione di detta somma fra gli Istituti di patronato e di assistenza sociale che hanno operato nel corso di detto anno 2014, alla quantificazione della somma da erogare a titolo di saldo 2014, pari a **€ 4.994.130,97**, e al relativo riparto fra i Patronati, come da Tabella sottostante:

Quota da erogare a saldo 2014	
Patronati	Importi da erogare
ACLI	314.298,09
INCA	-
INAS	401.969,19
ITAL	910.356,74
EPACA	-
50&PIU' ENASCO	61.777,92
INAC	45.465,32
EPASA-ITACO	-
INAPA	-
EASA	-
ENAPA	42.314,02
ACAI-ENAS	-
ENCAL-CISAL	16.459,97
EPAS	1.149.025,93
INPAL	52.758,51
SIAS	250.469,06
CLAAI	32.637,03
LABOR	138.758,49
SBR	9.039,33
ENAC	271.400,42
FENALCA	-
INAPI	163.541,83
INPAS	201.921,46
SeNAS	225.427,31
ENASC	489.706,80
ANMIL	216.803,55
TOTALE	4.994.130,97

CONSIDERATO che, al fine di consentire la corresponsione agli Istituti di patronato del suddetto saldo del finanziamento relativo all’attività e all’organizzazione per l’anno 2014, la Direzione per le politiche previdenziali e assicurative, con nota 36/8063 del 1 settembre 2022, ha formulato richiesta di

reiscrizione dei residui perenti per € 4.994.130,97, sia in termini di cassa che di competenza, sul capitolo 4431, piano gestionale 86;

VISTO il DGRS n. 258585 del 2 dicembre 2022, registrato dalla Corte dei Conti in data 14 dicembre 2022, con il quale sono state appostate risorse per € 4.994.131,00 sul capitolo 4331, piano gestionale 86;

CONSIDERATO che ai Patronati INCA, EPACA, EPASA, (oggi EPASA ITACO), ITACO (oggi EPASA ITACO), INAPA, EASA, ACAI, ENAS (oggi Patronato ACAI), FENALCA, come evidenziato nel predetto decreto di riparto del 4 maggio 2022, non sono assegnate ulteriori somme, a titolo di finanziamento per l'anno di attività 2014, in quanto risultano aver percepito già in sede di anticipazione quote eccedenti rispetto a quanto ripartito ai sensi dell'articolo 1 del medesimo decreto;

VISTO il D.M. 1 dicembre 2015 con il quale il Patronato CLAAI è stato sciolto ed è stato nominato il liquidatore;

VISTO il D.M. 27 ottobre 2015 con il quale il Patronato FENALCA è stato sciolto ed è stato nominato il liquidatore;

VISTO il D.M. 13 gennaio 2016 con il quale il Patronato EASA è stato sciolto ed è stato nominato il liquidatore;

RITENUTO di dover procedere al trasferimento del finanziamento agli Istituti di Patronato a titolo di saldo per l'anno 2014 secondo le quote assegnate con il sopracitato decreto n. 361/2022, considerate le anticipazioni già erogate con i decreti direttoriali del 31 marzo 2015, del 3 dicembre 2015, del 7 dicembre 2015, del 16 dicembre 2015, del 23 giugno 2016, del 7 dicembre 2018 n. 440, del 13 marzo 2019 n. 57 e del 16 maggio 2019 n. 177;

CONSIDERATO che alla data del presente decreto, risulta pervenuto il Documento Unico di Regolarità Contributiva dei Patronati INAS, ITAL, 50&PIU' ENASCO, INAC, ENAPA, ENCAL-CISAL, EPAS, INPAL, SIAS, LABOR, SBR, ENAC, INAPI, SENAS, ANMIL, ACLI;

CONSIDERATO che alla data del presente decreto, non risulta pervenuto il Documento Unico di Regolarità Contributiva dei Patronati CLAAI, ENASC e INPAS e che, pertanto, non è possibile, allo stato, procedere all'erogazione, ai suddetti Patronati, del finanziamento a titolo di saldo per l'annualità 2014;

CONSIDERATO che, alla data odierna, dalle verifiche effettuate ai sensi dell'art. 48 bis del DPR 29 settembre 1973, n. 602, gli Istituti di patronato INAS, ITAL, 50&PIU' ENASCO, INAC, ENAPA, ENCAL-CISAL, EPAS, INPAL, SIAS, LABOR, SBR, ENAC, INAPI, SENAS, ANMIL sono risultati soggetti non inadempienti nei confronti di Agenzia delle Entrate-Riscossione;

CONSIDERATO che, alla data odierna, si è in attesa della risposta da Agenzia delle Entrate - Riscossione per le verifiche effettuate ai sensi dell'art. 48 bis del DPR 29 settembre 1973, n. 602, per gli Istituti di patronato XXX, e XXXX e che pertanto, non è possibile, allo stato, procedere all'erogazione, ai suddetti Patronati, del finanziamento a titolo di saldo per l'annualità 2014;

DEC R E T A

ART.1

È autorizzato il pagamento della somma di € 3.955.567,59 (tremilioninovecentocinquantacinquemilacinquecentosessantasette/59), relativa al saldo per l'anno 2014, ai seguenti Patronati:

Saldo 2014		
Patronati		Importi erogati
INAS	CF 07117601000 IBAN: XXXXXXXXXX	401.969,19
ITAL	CF 80193470582 IBAN: XXXXXXXXXX	910.356,74
50&PIU' ENASCO	CF 80041150584 IBAN: XXXXXXXXXX	61.777,92
INAC	CF 80077410589 IBAN: XXXXXXXXXX	45.465,32
ENAPA	CF 97086960586 IBAN: XXXXXXXXXX	42.314,02
ENCAL-CISAL	C.F.80115770580 IBAN XXXXXXXXXX	16.459,97
EPAS	CF 97220240580 IBAN: XXXXXXXXX	1.149.025,93
INPAL	CF 97987170582 IBAN: XXXXXXXX	52.758,51
SIAS	CF 80061070589 IBAN: XXXXXXXXX	250.469,06
LABOR	C.F. 97238760587 IBAN: XXXXXXXXX	138.758,49
SBR	C.F. 01381330214 IBAN : XXXXXXXXXX	9.039,33
ENAC	CF 97401380585 IBAN: XXXXXXXXXX	271.400,42
INAPI	CF 07114861003 IBAN: XXXXXXXXXX	163.541,83
SeNAS	CF 97328090580 IBAN: XXXXXXXXXX	225.427,31
ANMIL	CF 97612440582 IBAN: XXXXXXXXXX	216.803,55
TOTALE		3.955.567,59

ART.2

La somma di € **3.955.567,59** (*tremilioninovecentocinquantacinquemilacinquecentosessantasette/59*) grava sul capitolo 4331 “Finanziamento degli Istituti di patronato e di assistenza sociale”, **piano gestionale 86** - Missione 25 - Politiche previdenziali - Programma 25.3 - Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali – Azione 10 – Finanziamento e vigilanza degli istituti di patronato - dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'esercizio finanziario 2022.

Il presente decreto è trasmesso all’Ufficio Centrale di Bilancio per il seguito di competenza.

Roma, 16 dicembre 2022

IL DIRETTORE GENERALE

Angelo Marano

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi degli articoli 20 e 21 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante "Codice dell'amministrazione digitale".